

### Recensioni

**Maria Teresa Pedrocco Biancardi (2017). *La prevenzione del maltrattamento all'infanzia: dalla rilevazione precoce all'intervento appropriato*. Milano: FrancoAngeli.**

La prevenzione della violenza ai danni dell'infanzia è un tema delicato e complesso che coinvolge in modo diretto o indiretto tutte le categorie professionali che lavorano con i minori. La rilevanza data a questo fenomeno è testimoniata dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, che evidenzia una "...preoccupazione crescente per il fatto che le risposte tradizionali al maltrattamento, finalizzate alla protezione dei bambini una volta che il caso sia stato segnalato, non riescono a controllare il fenomeno del maltrattamento infantile e ne derivano appelli per una maggiore attenzione alla prevenzione" (OMS, 2013, p. 1). Ma per poter programmare interventi adeguati di promozione del benessere e di prevenzione è necessario comprendere appieno cosa si intenda per maltrattamento, quali possano essere le conseguenze della violenza durante l'infanzia e come possano essere precocemente riconosciute.

In questo interessante volume curato da Pedrocco Biancardi, al quale hanno contribuito autori esperti del settore, si possono rintracciare le risposte a queste e altre importanti domande. Nell'introduzione l'Autrice offre una panoramica dello "stato dell'arte" sul maltrattamento in famiglia in Italia, individuandone l'incidenza, le caratteristiche, le cause oltre che le principali correnti di pensiero presenti in letteratura. Il focus dell'attenzione viene, quindi, posto sul concetto di prevenzione, alla luce delle linee guida e dei modelli di intervento individuati dall'OMS. Secondo questa agenzia, infatti, al fine di prevenire efficacemente il maltrattamento risulta indispensabile focalizzarsi sulla coppia genitoriale, aiutandola a rielaborare le esperienze infantili sfavorevoli e dando loro un sostegno attraverso programmi mirati, quali l'*home visiting*. L'Italia fa parte, purtroppo, dei Paesi che non hanno investito

molte risorse sulla prevenzione e per questo appare particolarmente utile l'attenzione del volume su esperienze e modelli di intervento atti a implementare, sul territorio italiano, la prevenzione delle diverse forme di maltrattamento.

Nel primo capitolo di Soavi (*L'appropriatezza degli allontanamenti dalle famiglie maltrattanti: le evidenze di una ricerca qualitativa regionale*), attraverso la presentazione di una ricerca-azione condotta in Emilia Romagna, viene discusso il tema degli allontanamenti dalla famiglia, con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sulle forme di prevenzione efficaci e tempestive, prima che il processo di deterioramento del fallimento delle competenze familiari degeneri in violenza. La ricerca ha permesso di mettere in luce criticità e prospettive future utili per un miglioramento generale. In particolar modo, dalle indagini effettuate, sono emerse criticità sia nell'attuazione dei percorsi di tutela sia nell'ideologia sottostante il concetto di allontanamento. Dai dati si evincono difficoltà in diversi aspetti attuativi (l'organizzazione dei servizi, l'integrazione sociosanitaria e il *turn over* degli operatori). Nonostante, l'allontanamento si configura come uno strumento protettivo per il bambino in situazioni familiari di grave pregiudizio, è diffusa fra gli operatori una visione come di "ultima pratica residuale".

Questi aspetti vengono ripresi anche nel secondo capitolo di Bosi, in cui si propone un'utile riflessione sulla importanza della valorizzazione delle figure professionali, attraverso la creazione di sinergie di rete. Un dato critico ricorrente è la difficoltà nell'integrazione tra ambito sociale e sanitario, causa principale di scarsa collaborazione tra i diversi professionisti. È, pertanto, importante perseguire l'obiettivo di maggiore permeabilità e contaminazione fra i servizi, anche promuovendo occasioni di formazione congiunta e supervisioni professionali.

Nel terzo capitolo (*La rilevazione precoce della violenza domestica in gravidanza. L'introduzione di uno strumento di screening nell'assistenza consultoriale*) redatto da Borsari, Dotti e Picco, il focus viene posto alla violenza contro le donne, con particolare riferimento alla violenza in gravidanza. Come evidenziato dai dati ISTAT il numero di donne che hanno subito violenza in gravidanza è aumentato negli ultimi anni, passando da un 10.2% nel 2006 a 11.8% nel 2014. Nonostante la sensibilità diffusa su questa tematica, vi è ancora una carenza formativa fra il personale sanitario. Secondo le linee guida dell'OMS (2013), infatti, i medici e le ostetriche che assistono le donne in gravidanza dovrebbero essere le prime persone capaci di identificarne la violenza. In realtà, spesso gli operatori mostrano una scarsa cognizione nel riconoscimento dei fattori di rischio predisponenti la violenza. A questo proposito, nel capitolo vengono presentati i risultati ottenuti dalla sperimentazione nell'USL di Modena dell'uso dello *screening*, che rappresenta una metodologia funzionale nell'identificazione e prevenzione della violenza domestica. La ripetuta somministrazione in diversi momenti della gravidanza e del post-parto ha lo scopo di fruire del consolidarsi nel tempo della relazione e del rapporto di fiducia tra la donna e il professionista, con una conseguente maggiore possibilità di prevenzione. Lo *screening*, infine, si pone come metodologia utile nell'implementazione di una sensibilizzazione e promozione a livello territoriale della violenza.

Nel quarto capitolo (*La rilevazione precoce del maltrattamento in pronto soccorso*) di Visci, il focus è sull'abuso all'infanzia che coinvolge circa 150.000 bambini l'anno (Terres des Hommes, 2015). Nel panorama delle istituzioni e servizi che possono concorrere alla prevenzione e al contrasto del maltrattamento, i servizi sanitari giocano un importante ruolo anche in ottica di integrazione. Al fine di favorire una maggiore attenzione su bambini e accompagnatori che giungono in ospedale e, soprattutto, al pronto soccorso, all'interno del capitolo viene presentato uno strumento di *screening*, promosso a livello europeo e adottato sperimentalmente nell'ospedale di Pescara. Lo *Screening Intovian* è una metodologia elaborata da tutti i partecipanti al Progetto Europeo Intovian del 2014, avente lo scopo di proteggere i bambini dalla violenza domestica e di sviluppare un protocollo diagnostico sull'abuso e sulla trascuratezza. Dai dati emersi si riscontra un aumento del numero di segnalazioni successive all'adozione dello strumento.

Nell'ultimo capitolo (*Esperienze di home visiting*) di Giordano viene illustrata una buona pratica di intervento, realizzata a Napoli. L'*home visiting* è una pratica diffusa in Italia e realizzata in tutto il territorio con approcci teorici e metodologici differenti. Il modello, a cui si fa riferimento in questo capitolo, si inserisce all'interno del programma di prevenzione della violenza e sostegno ai legami di attaccamento descritto da Cirillo. Questo modello si pone come obiettivo la prevenzione della violenza tramite l'utilizzo di metodologie multidisciplinari, che coniugano interventi educativi domiciliari ad azioni di inclusione sociale. Indicatori di efficacia individuati sono: la disponibilità dei genitori alla cooperazione e il loro desiderio a migliorarsi, l'instaurarsi di una relazione autentica tra madre-operatore e il lavoro di rete con gli altri servizi coinvolti.

In conclusione, questo volume appare ricco di spunti di riflessione e consente di conoscere e approfondire una realtà ancora *in fieri*, come quella della prevenzione al maltrattamento. Per prevenire è necessario arrivare prima: questo richiede a livello logistico la promozione di una cultura basata su un'ottica di tutela integrata tra gli ambiti sociali e sanitari, al fine di identificare i fattori di rischio predisponenti il maltrattamento. L'obiettivo della curatrice, quindi, non è solo quello di fornire delle linee guida e degli esempi di buone pratiche, ma anche quello di promuovere e diffondere una cultura basata su un nuovo modello di prevenzione, come metodologia istituzionale, riconosciuta a livello nazionale, a favore di famiglie in condizioni di fragilità.

Marta Landoni